

Codice DB1422

D.D. 24 ottobre 2014, n. 2923

Decreto 30/06/04 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Art. 40, D.Lgs. 152/1999. Art.114, D. Lgs. 152/2006. Approvazione del progetto di gestione di bacino Val Formazza comprensivo degli invasi di Obersee, Lago Nero e Castel e delle traverse di Ponte e Fondovalle, di proprietà dell'Enel Produzione S.p.A., ai sensi dell'art.14 del D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R.

Premesso che il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152, e successive modifiche e integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo.

Visto l'obbligo dei gestori, ai sensi dell'art. 6 del decreto 30 giugno 2004, di redigere il progetto di gestione per i propri invasi per permettere un adeguamento anche dei fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione e dei disciplinari di esercizio.

Premesso che l'art.114, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 rende salvi i criteri già predisposti con il D.M. del 30 giugno 2004.

Visto l'art. 21 nonies del D.P.G.R. 9 novembre 2004, n.12/R che indica per gli impianti che ricadono sulla stessa asta, di coordinare le azioni previste attraverso la presentazione da parte del gestore di un progetto di gestione integrato.

Premesso che la Società ENEL S.p.A. ha presentato con nota Ns. prot. N. 22827/DB1422 del 24.04.2014, ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. 152/99 e del Decreto Ministeriale 30/06/2004 il progetto di gestione di bacino del torrente Toce – Val Formazza, per l'esame della Regione di cui all'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n.12/R.

Considerato che il progetto di gestione integrato presentato comprende i seguenti elementi strutturali:

- Dighe di Sabbione, Morasco, Toggia, Vannino e Busin con progetti di gestione già approvati;
- Bacini artificiali di Castel, Nero e Obersee e traverse fluviali sul fiume Toce di Ponte e Fondovalle per i quali il documento rappresenterà il progetto di gestione di riferimento;
- Prese su canali laterali che intercettano rii minori derivando l'acqua verso bacini in quota o direttamente verso le centrali;
- Dissabbiatori e canali;

si è concordato sull'utilizzo plurimo del documento come:

- Documento di bacino che permetta il coordinamento delle operazioni da effettuare sulle varie opere descritte;
- Progetto di gestione per le opere per le quali era richiesto ma non era ancora stato approvato un documento specifico.

Considerato che il parere preventivo positivo della Regione, amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e degli sbarramenti regionali (lago Nero, Obersee, traverse Ponte e Fondovalle), richiesto per l'esame del progetto di gestione dall'art. 3 del decreto del 30 giugno 2004, è da considerarsi rilasciato dallo stesso Settore regionale responsabile del procedimento nell'ambito dei lavori della Conferenza.

Considerate le valutazioni tecniche espresse dall' ARPA Piemonte (Ns. prot. n. 46650/DB14.22 del 16.09.2014), ed i pareri del Settore regionale Aree Naturali Protette (Ns. prot. n. 31564/DB14.22 del 16.06.2014), della Direzione Ambiente (Ns prot. n. 50365/DB 14.22 del 07/10/2014).

Visto il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 17.09.2014, allegato quale parte integrante della presente determinazione.

Preso atto che la Conferenza dei Servizi del 17/09/2014 all'unanimità ha concordato per un parere favorevole sul progetto di gestione indicando delle prescrizioni per l'adeguamento dello stesso.

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.08, n. 23.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R e s.m.i..

Visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Vista la l. 241/1990 e s.m.i..

Visti i verbali della Conferenza dei Servizi riunitasi il giorno 17/09/2014.

Visti i pareri e contributi tecnici acquisiti agli atti:

- Valutazione tecnica Arpa Piemonte Ns. prot. n. 46650/DB14.22 del 16.09.2014;
- Direzione Ambiente – Settore Aree Naturali Protette Ns. prot. n. 31564/DB14.22 del 16.06.2014;
- Direzione Ambiente Ns prot. n. 50365/DB 14.22 del 07/10/2014.

determina

Si approva il progetto di gestione di bacino Val Formazza comprensivo degli invasi di Obersee, Lago Nero e Castel e delle traverse di Ponte e Fondovalle, che la Società Enel Produzione S.p.A. ha presentato con nota Ns. prot. N. 22827/DB1422 del 24.04.2014, con le prescrizioni che vengono riportate nel seguito.

Il progetto di gestione deve essere adeguato tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute anche nei pareri rilasciati, in particolare:

1. Il progetto di gestione, adeguato e aggiornato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia cartacea e copia informatizzata al Settore regionale competente in materia di sbarramenti della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste che si occuperà di verificare se siano state pienamente recepite le richieste ed indicazioni della Regione;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà generalmente tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui al c.10 dell'art. 21 quater del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n.12/R e s.m.i.;
3. Il programma di sintesi che verrà trasmesso, rapportato all'entità dell'operazione descritta, dovrà approfondire gli aspetti relativi ai contenuti di cui all'art 3, c.3 e c.4 del DM 30 giugno 2004, non inseriti in precedenza nel progetto di gestione approvato per concreta impossibilità del Gestore a fornire tali informazioni preventivamente rispetto al momento della programmazione e progettazione di una operazione;
4. Bisognerà:
 - nel caso di interrimenti significativi che comportano la realizzazione di interventi specifici con mezzi meccanici sul sedimento in uno dei bacini ricadenti nei SIC e ZPS, presentare agli Uffici Settore Parchi e Aree naturali protette il progetto corredato da tutti gli elementi e le informazioni tecniche utili all'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009, in quanto soprattutto la fase di allestimento e disallestimento del cantiere può avere delle ripercussioni sui Siti della Rete Natura 2000 IT 1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove", IT 1140004 "Rifugio M. Luisa (Val Formazza)" e IT 1140021 "Val Formazza";
 - prendere atto dell'avvenuta approvazione delle Misure di Conservazione generali per la tutela delle aree Natura 2000 del Piemonte, di cui alla DGR 54-7409 del 7 aprile 2014, e delle eventuali misure sitospecifiche riguardanti i siti interessati, che costituiscono riferimento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza e per la formulazione del conseguente giudizio di incidenza;

- tenere in conto che si ritiene che le attività di fluitazione possano essere escluse dalla Valutazione di Incidenza se accompagnate dalle attività di monitoraggio in continuo per verificare il rispetto dei limiti disposti dalla normativa vigente;
- in considerazione di quanto al punto precedente, garantire una gestione dei sedimenti continuativa tramite fluitazioni per limitare il ricorso ad operazioni straordinarie di maggiore impatto sulle componenti tutelate dai siti Natura 2000;
- che si prenda atto dei contenuti della pianificazione vigente in materia di tutela delle acque, attualmente in fase di revisione, in relazione alla designazione dei corpi idrici significativi sia fluviali che lacustri e dei relativi obiettivi;
- prestare particolare cautela, tenuto conto della presenza di popolazioni ittiche strutturate lungo questo tratto di Toce, anche ed in particolare autoctone, tutelate dalla direttiva habitat e non soggette a introduzione per finalità alieutica, in occasione delle operazioni di svaso e fluitazione, poiché la continuità fluviale, che faciliterebbe il ripopolamento, è qui ostacolata dalle opere trasversali e dalle condizioni naturali impervie di alcuni tratti di alveo (cascata di Toce, forra delle Casse);
- che la rimozione dei sedimenti posti in corrispondenza delle prese accessorie prive di bacini di accumulo, sia fatta al di fuori del periodo di magra e/o di riproduzione della fauna ittica se presente;
- integrare a breve la documentazione con nuove analisi relative ai sedimenti contenuti nel bacino di Castel, che attualmente risultano conformi alla colonna B della tabella 1 dell'allegato V alla Parte IV del d.lgs 152/2006 a causa di un eccesso di idrocarburi pesanti di non facile giustificazione;
- fornire, a completamento delle informazioni sull'opera, in occasione delle asportazioni del materiale, la caratterizzazione del sedimento situato presso la traversa di Ponte;
- che, preliminarmente ad ogni movimentazione di sedimenti in corso d'acqua, il materiale presente negli invasi sia analizzato ai sensi dell'art. 185(3), applicando ai sedimenti la qualifica di miscela "nota" che consente di non eseguire i test ecotossicologici previsti su fauna ittica, crostacei e alghe;
- che siano informati preventivamente gli utilizzatori della risorsa nel tratto potenzialmente interessato dagli effetti delle manovre;
- che, in occasione di eventi di fluitazione, sia verificata la propagazione della corrente torbida nel torrente Toce a valle del Comune di Formazza e questa venga riportata nei successivi aggiornamenti dei Progetti di Gestione;
- inviare comunicazione all'ARPA-Dipartimento del Verbano Cusio Ossola entro cinque giorni dall'apertura degli scarichi qualora attuata in corrispondenza degli eventi idrologici naturali di piena.

5. Qualora si proceda al ripristino del volume utile di regolazione del bacino nelle condizioni originarie ed in particolare con interventi di asportazione meccanica del materiale sedimentato dagli alvei e dalle pertinenze demaniali, dovrà essere rivolta specifica istanza al Settore OO.PP. Difesa assetto idrogeologico di Domodossola per il rilascio del provvedimento di concessione demaniale (D.G.R. n. 44-5084 del 14.01.2002);

6. Si rammenta che qualsiasi intervento sui corsi d'acqua con sedime demaniale affluenti/effluenti gli invasi, o interventi manutentivi delle opere (traverse, dighe, opere di presa ad acqua fluente) qualora interferenti con il torrente Toce e suoi tributari nei tratti pubblici e/o demaniali, è soggetto a preventiva autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n.523/1904, da parte del Settore regionale Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Domodossola;

7. Si dovrà inoltre:

- tenere in conto che le operazioni previste nel Progetto di Gestione non dovranno pregiudicare in alcun modo i diritti di terzi e le altre derivazioni attualmente in esercizio (ciò ai sensi del Codice Civile e dell'art. 21 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i.) nel tratto sotteso ed a valle; in particolare il Concessionario:

- dovrà eseguire le operazioni tenendo conto delle esigenze irrigue delle imprese agricole;
- dovrà concordare con tutti i titolari di derivazioni sottese alle aree di intervento o con le organizzazioni di categoria, tempi e modalità di esecuzione delle operazioni;
- non dovrà danneggiare in alcun modo l'attività di adacquamento nel periodo irriguo delle derivazioni regolarmente concesse;
- dovrà assumere tutte le necessarie cautele al fine di garantire i diritti di tutte le altre derivazioni attualmente in esercizio nel tratto sotteso ed a valle, assumendosi anche tutte le eventuali spese da ciò derivanti;
- dovrà avvisare con un congruo anticipo (almeno 24 ore solari) i titolari di tutte le derivazioni e gli utilizzatori della risorsa idrica o le organizzazioni di categoria che a loro volta diffonderanno l'avviso ai propri iscritti, che possano essere interessati sia dalle operazioni di svaso, che da quelle di fluitazione, in modo da consentire loro di effettuare tutte le operazioni necessarie a minimizzare eventuali danneggiamenti;
- tenere sollevata ed indenne l'Autorità regionale e concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto del presente atto o parere rilasciato;

8. Qualora, a seguito di specifici approfondimenti progettuali e/o aggiornamenti al presente progetto di gestione, risulti necessario realizzare opere o interventi sottoposti alla procedura di VIA ai sensi della legge regionale 40/1998, con particolare attenzione agli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti (categorie progettuali di cui agli allegati A2 e B2 alla L.R. 40/1998, per le quali è autorità competente in materia di VIA la Provincia territorialmente interessata), per tali lavori, dovranno essere espletate le relative fasi procedurali (fase di verifica o fase di valutazione) la cui conclusione costituirà presupposto necessario per l'approvazione dell'aggiornamento al progetto di gestione.

Il progetto di gestione adeguato secondo le precedenti prescrizioni ha validità decennale dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione. La Regione si riserva di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento, a fronte di un peggioramento della qualità del corpo idrico o impatti ambientali a suo carico non sostenibili nel tempo o a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite. Eventuali ulteriori impatti significativi non previsti, segnalati da ARPA o altrimenti oggettivamente determinati, oppure la valutazione dei programmi di sintesi trasmessi, potranno parimenti comportare la formulazione di ulteriori prescrizioni operative da parte della Regione.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia